

Nerval Teatro

SINFONIA BECKETTIANA

Viaggio nell'immaginario di Samuel Beckett
e Alberto Giacometti

ideazione **Maurizio Lupinelli, Elisa Pol**

regia **Maurizio Lupinelli**

assistente regia **Elisa Pol**

costumi **Maria Chiara Grotto**

disegno luci **Filippo Trambusti**

con **Paolo Faccenda, Gianluca Mannari,
Francesco Mastrocinque, Federica Rinaldi, Cesare Tedesco**

musiche di **Arvo Pärt, Valentin Silvestrov**

pianoforte **Matteo Ramon Arealos**

violino **Stefano Gullo**

produzione Nerval Teatro, Ravenna Festival
con il sostegno di Regione Toscana-Settore Spettacolo,
Armunia Festival Inequilibrio

in collaborazione con Cooperativa Sociale Nuovo Futuro

prima rappresentazione

composizione e l'esecuzione della colonna sonora originale dei film *Raffaello - La Stanza della Segnatura* (2009) e *Sono rimasto senza parole* (2011). Sempre nel 2011 partecipa alla 54° Biennale Arte di Venezia con l'artista Vanni Cuoghi e alla 4° Biennale di Arte Contemporanea di Mosca alla mostra di mosaico *Reliquary* nella galleria Musivum Gallery eseguendo *Mantra Gita 3*, una sua composizione per soprano, pianoforte preparato con tessere di mosaico e tre percussioni. Nel 2013, in duo con l'ondista Bruno Perrault, pubblica il cd per ondes Martenot e pianoforte intitolato *Sérimpie* (ReR Megacorp), da quel momento i loro concerti sono spesso accompagnati da un allestimento scenografico dell'artista Roberto Pagnani. Dal 2014 inizia un'intensa attività concertistica negli Stati Uniti, Argentina, Russia, Francia eseguendo principalmente un repertorio di musica classica contemporanea e sue composizioni per pianoforte. Nel 2015 viene invitato a tenere un concerto con sue composizioni per pianoforte dall'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo per un convegno internazionale matematico e scientifico dove gli era stata commissionata una composizione ispirata all'equazioni di Beltrami intitolata *Eque Azioni Beltrami* per pianoforte preparato con 100 palline da ping pong, video-proiettate live, su cui erano state scritte le equazioni. Recentemente ha collaborato con la compagnia Masque Teatro, con Drammatico Vegetale e con il regista Hanspeter Ammann per la colonna sonora del film *Late Penang Afternoon* (2017). Attualmente è impegnato in un progetto di musica contemporanea per pianoforte solo intitolato *Per piano* con musiche di Fausto Razzi e in alcuni progetti di sue composizioni per pianoforte e pianoforte video-preparato intitolati *La folia* e *Metamorphosis*.

Stefano Gullo

Nasce a Taormina nel 1985. All'età di 12 anni intraprende lo studio del violino con Antonio Ciccivelli. Nel 2007 si diploma con lode al Conservatorio di musica "Arcangelo Corelli" di Messina, sotto la guida di Francesco Carlo Magistri. Nello stesso anno consegue il diploma di alto perfezionamento col massimo dei voti all'Accademia Superiore "Città della Musica e del Teatro" di Penne (PE) con Franco Mezzena. Nel 2010 consegue, con lode, il diploma accademico di secondo livello al Conservatorio messinese. Vincitore in diversi concorsi solistici e di musica da camera nazionali e internazionali, tiene numerosi concerti in Italia e all'estero tra cui quelli di Taormina nell'ambito del Sinopoli Festival e per l'associazione A.Gi.Mus., a Locarno per il Ticino Musica Classic Festival, a Messina per l'Associazione musicale



"Vincenzo Bellini", a Ravenna per Ravenna Festival. Nel marzo 2008 vince le audizioni come spalla dei violini secondi e violino di fila dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, prendendo parte a varie produzioni. Nello stesso anno vince le selezioni per entrare a far parte dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, diretta e fondata da Riccardo Muti, con la quale collabora fino al 2016, ricoprendo anche ruoli di prima parte e di spalla.

Con la Cherubini prende parte a produzioni presso importanti festival e teatri di fama internazionale come Festival di Pentecoste di Salisburgo, Teatro San Carlo di Napoli, Opéra Garnier di Parigi, Filarmonica di Colonia, Senato della Repubblica Italiana, Musikverein di Vienna, Teatro Colón di Buenos Aires, Teatro Real di Madrid, Tokyo. Collabora inoltre con direttori d'orchestra come Claudio Abbado, John Axelrod, Bertrand de Billy, Daniel Oren, Kent Nagano, James Conlon, Donato Renzetti. Accompagna solisti del calibro di Alexander Lonquich, Michele Campanella, Lang Lang, Herbie Hancock, Pinchas Zukerman, Vadim Repin, Anne Sophie Mutter, Uto Ughi, Giovanni Sollima. Collabora, sia come violino di fila che in qualità di prima parte, con l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro Cilea di Reggio Calabria, Orchestra dell'Università di Milano, Orchestra Filarmonica delle Marche, Orchestra del Festival pianistico di Brescia e Bergamo.

È docente di musica e violino presso la scuola paritaria San Vincenzo de' Paoli di Ravenna.

Nerval Teatro

Sinfonia Beckettiana

Teatro Alighieri
21 giugno, ore 21



Note di regia

Con la messa in scena di *Che cosa sono le nuvole*, che ha debuttato nel 2012 al Festival Inequilibrio di Castiglioncello e nel 2013 a Ravenna Festival, si è chiuso il biennio di studio su Pasolini ed è cominciato un lento lavoro di avvicinamento all'universo poetico di Samuel Beckett, attraverso cicli laboratoriali mirati a sperimentare atmosfere ispirate al drammaturgo irlandese.

Lo spettacolo *Sinfonia Beckettiana* chiude e stratifica questo percorso pluriennale di studio e ricerca, nutrendosi anche dell'universo poetico dello scultore svizzero Alberto Giacometti e dell'opera dei compositori Arvo Pärt e Valentin Silvestrov.

I tre testi di riferimento di Samuel Beckett ai quali si ispira *Sinfonia Beckettiana* sono *Finale di partita*, *Giorni felici* e *Aspettando Godot*, scelti non solo perché contengono "situazioni di coppia", ma soprattutto perché i tre drammi sono molto legati da vari concetti quali il tempo, il silenzio, il senso ed il segno delle pause, l'ineluttabilità della vita, lo scorrere inesorabile dei giorni e la morte.

La costruzione dello spettacolo avviene attraverso suggestioni che portano a collegare i tre testi di riferimento, suggestioni che nascono da un grande lavoro sullo spazio e sugli oggetti. La messa in scena è infatti caratterizzata da una scenografia scarna e minimale, costituita da una serie di moduli quadrangolari alti circa cinquanta centimetri, completamente dipinti di bianco. Alla base di questi elementi sta l'idea di comporre e scomporre lo spazio scenico.

A ciò si aggiunge un lavoro sulle "figure" e i personaggi per realizzare un montaggio che permetta, a livello visivo e di comprensione, un vero e proprio viaggio dentro i testi del drammaturgo irlandese e l'iconografia di Alberto Giacometti.

L'opera dei compositori Arvo Pärt e Valentin Silvestrov produce ulteriori spunti drammaturgici: i brani scelti non costituiscono un semplice elemento di accompagnamento ma creano visione, partiture che scandiscono i ritmi e i silenzi degli attori, diventano fondamentali a garantire connessioni di senso tra linguaggi differenti e forniscono un ulteriore piano di lettura nello spettacolo. In scena, oltre a cinque attori straordinari, il pianista Matteo Ramon Arevalos e il violinista Stefano Gullo.

Maurizio Lupinelli

Le musiche

L'opera di Samuel Beckett, drammaturgo e poeta irlandese dall'estetica oscura, minimalista e assolutamente pessimista, trova risonanze nella musica per violino e pianoforte, anch'essa minimalista e allo stesso tempo imponente, del compositore estone Arvo Pärt. Le melodie di Pärt, circolari come campane, ricordano la voce dell'"uccello nero" di Beckett, fra le più potenti del xx secolo, pur nella solitudine più assoluta. Proprio quella voce gli ha fatto vincere il Premio Nobel della Letteratura quasi 50 anni fa, un duro colpo per il riservato Beckett.

Grande conoscitore del lavoro di Dante e degli autori elisabettiani inglesi, Samuel Beckett si avvale di una fitta rete di relazioni intertestuali per recuperare i temi della transitorietà del tempo e del deterioramento. L'uso e la rappresentazione della memoria consentono una struttura discorsiva che dà forma a diversi modi di concepire il passato e a una manifestazione frammentaria del presente.

Le scelte musicali dello spettacolo sono a stretto contatto con il mondo narrativo di Beckett, dove i personaggi non raccontano storie ma presentano situazioni emblematiche assurde, riflettono sulla mancanza di significato della realtà e sul tragico destino avvolto nel nulla.

Spiegel im spiegel di Arvo Pärt per violino e pianoforte è il fulcro musicale dello spettacolo, cellule sonore accompagnate costantemente da terzine al pianoforte si affiancano al tema del violino, come a rappresentare i personaggi beckettiani imprigionati nel loro io, destinati alla solitudine, senza alcuna possibilità di comunicazione. *Fratres*, anch'esso di Arvo Pärt, è costituito da variazioni su un tema che iniziano, si sviluppano e ritornano in una sorta di sonnambulismo dal fluire etereo. Il momento conclusivo dello spettacolo è affidato a *Nostalgia* di Valentin Silvestrov per pianoforte, dove la rarefazione melodica evidenzia ancora di più l'impossibilità della comunicazione e il male di vivere dell'essere umano.

Matteo Ramon Arevalos

Maurizio Lupinelli

Dopo lo spettacolo teatrale *Harvè Harvè* nel 1986, per la regia di Maria Martinelli, lavora con Marcello Aliprandi nel film *Quando non c'erano ancora i Beatles*, prodotto da Rai 3. Nel 1989 realizza con Eugenio Sideri *La mia casa*, da H. Böll. Dal 1990 fa parte del Teatro delle Albe ed è membro di Ravenna Teatro, con cui realizza *Incantati*, *All'inferno*, *Perindherion*, *I polacchi*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *I refrattari*, *Salmagundi*, scritti e diretti da Marco Martinelli.

Nel 1991 fonda, insieme a Marco Martinelli, la non-scuola, esperienza teatrale all'interno degli istituti superiori di Ravenna, tuttora in atto.

Dal 1997 inizia a lavorare con ragazzi portatori di handicap: realizza a Ravenna *Woyzech*. Nel 1999 a Lerici (SP) inaugura una collaborazione con il centro disabili Pl.e.ia.di e debutta nel giugno 2000 con *Hallo Kattrin*, tratto da *Madre coraggio* di B. Brecht. Nel 2001 realizza con Eugenio Sideri *Ella* di Achternbusch e nel 2004, con la messa in scena di *Uno Studio per Marat-Sade* tratto dal *Marat-Sade* di Peter Weiss, prosegue l'esperienza con il centro le Pl.e.ia.di. Nel 2007 il progetto approda nella provincia di Livorno e porta alla realizzazione del *Marat*.

Lo stesso anno, fonda con Elisa Pol la compagnia Nerval Teatro. Inizia un viaggio attraverso i testi teatrali di Antonio Moresco, interpretando *Fuoco nero*, monologo scritto per Lupinelli stesso, e l'anno successivo firmando la regia di *Magnificat* con protagonista Elisa Pol. Nel 2008 cura la direzione artistica del progetto *I crociati*, una serie di laboratori rivolti ad adolescenti delle scuole di Afragola e del campo rom di Scampia. Mette in scena *Gli uccelli* di Aristofane, promosso da Puntacorsara e Fondazione Napoli Festival. Nel 2009 è impegnato nell'allestimento di *Amleto! Ovvero l'incontro mancato*, dall'*Amleto* di Shakespeare, nell'ambito del progetto *Incontro mancato*, con protagonisti attori diversamente abili della Cooperativa Sociale Nuovo Futuro di Rosignano Marittimo e un gruppo di ragazzi e adulti ospiti dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pin di Milano. Nel 2010 firma *Appassionatamente*, scrittura originale tratta dai testi di Werner Schwab. Nel 2011 dirige *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane con in scena Elisa Pol.

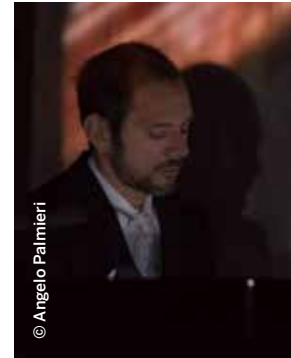
Nello stesso anno cura la direzione artistica di Teatro Portasud, un progetto di teatro e comunità rivolto ai cittadini dei quartieri degradati di Marghera (VE). Mette in scena *Mercanti*, liberamente tratto dal *Mercante di Venezia* di Shakespeare. Nel 2012 debutta al festival Inequilibrio di Armunia con *Che cosa sono le nuvole*, liberamente tratto dall'omonimo cortometraggio di Pasolini, in scena lo stesso anno anche a Ravenna Festival. I protagonisti sono 13 attori diversamente abili, utenti della



© Tom Mesic

Cooperativa Sociale Nuovo Futuro di Rosignano Marittimo. Nello stesso anno realizza *Gli uccelli* di Aristofane con le famiglie degli ex-minatori della comunità di Gavorrano (GR). Nel 2013 interpreta e cura la regia di *Le presidentesse* di Werner Schwab ed è in scena nello spettacolo per l'infanzia intitolato *Carezze*, di Maurizio Lupinelli e Roberto Abbiati. Nel 2014 interpreta *Canelupo nudo* di Rita Frongia per la regia di Claudio Morganti.

Nel 2015 realizza *Attraversamenti*, liberamente ispirato al mondo e ai personaggi di Samuel Beckett, in scena 15 attori diversamente abili, utenti della Cooperativa Sociale Nuovo Futuro. Nel 2016 inizia un percorso di esplorazione dell'universo poetico di R.W. Fassbinder. La prima tappa, svoltasi a Berlino, dopo un seminario intensivo per attori si è concluso con la messa in scena della pièce *Sangue sul collo del gatto* di R.W. Fassbinder nei magazzini sotterranei della Kindl Brauerei Berlin a Neukölln.



© Angelo Palmieri

Matteo Ramon Arevalos

Si avvicina alla musica a sei anni suonando la batteria; ben presto si appassiona però al pianoforte e alla composizione. Nel 1993 collabora alla scrittura della favola in musica *Notte del fratello Jean-Michel*. Nel 1994 vince il primo premio al Concorso Nazionale Pianistico "Agorà" di Roma. Nel 1995 si diploma in pianoforte al Conservatorio

"Bruno Maderna" di Cesena col massimo dei voti e la lode. Successivamente si perfeziona con Rudolf Kehrler a Vienna e con Oxana Yablonskaya a New York. Tra il 2000 e il 2006 studia composizione a Roma con Francesco Telli, a Lugano con Paul Glass e a Parigi con Narcis Bonet. Pubblica per College Music Edizioni due delle sue composizioni per pianoforte: *Vivo Marcia Fantasia* (2002) e *Nocturne 1996* (2006) con cd allegato.

Dal 2003 al 2006 collabora con la compagnia teatrale Fanny & Alexander al progetto *Ada - Cronaca familiare*, eseguendo musiche di Olivier Messiaen, György Ligeti e Morton Feldman, partecipando anche all'incisione del dvd *Rebus per Ada* (2006). Nel 2008 esegue la *Rothko Chapel* di Morton Feldman con l'Ensemble Giacinto Scelsi diretta da Roberto Gabbiani e, in duo con l'ondista Nadia Ratsimandresy, dà vita a un progetto monografico dal titolo *Messiaen et autour de Messiaen* in occasione del centenario di nascita di Olivier Messiaen (cd ReR Megacorp). Nel 2009, con il gruppo I. Feraud, compone le musiche per la performance dinamica *Variazioni sull'Angolo Diedro*. Nel 2011, con il compositore elettronico Paolo F. Bragaglia, crea il gruppo Synusonde, realizzando il cd *Yug* (Minus Habens Records). Collabora con la regista Elisabetta Sgarbi per la